

TESSERE LA TUA LODE

Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona in Santa Maria in Organo

A cura di Associazione Rivela

La mostra vuole far incontrare al visitatore il monaco benedettino olivetano fra' Giovanni da Verona (vissuto tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI) proprio nella sua città, nella chiesa di Santa Maria in Organo, dove si trovano il coro e la sacrestia che il Va-

sari descrive come "la più bella sagrestia che vi fusse in Italia". Di fra' Giovanni da Verona sappiamo assai poco. Non ha lasciato scritti ma solo i frutti della sua totale dedizione alla Gloria di Dio. Infatti, fra' Giovanni usò tutta la sua arte nella lavorazione del legno affinché ogni suo confratello, nei ritmi propri dell'azione liturgica, e chiunque si fosse lasciato e si lasci oggi avvicinare dalla bellezza delle sue opere, potesse fare la stessa esperienza dell'universalità della salvezza cristiana che lui aveva vissuto nella preghiera e nel lavoro (ora et labora). Lo dice con la sua firma: "R. do in Xo p.f. Joai.mo" (al reverendo in Cristo padre frate Giovanni monaco). Fra' Giovanni attraversa la tensione dell'umanesimo ad affermare la centralità dell'uomo forte della certezza che Dio non è limite alla realizzazione dell'uomo stesso, ma la

pienezza di tutte le sue espressioni. In questa ottica ha fatto sue le innovazioni artistiche del tempo, come la profondità e la prospettiva nelle immagini, raggiungendo livelli di assoluta eccellenza. Come ha detto papa Benedetto XVI, "abbiamo bisogno di uomini il cui intel-

TESSERE
LA TUA LODE

Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona in Santa Maria in Organo

letto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri e il loro cuore possa aprire il cuore degli altri. Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini".



Madonna Trivulzio, Andrea Mantegna



Volto di fra' Giovanni



Padre Giovanni Brizzi



Stalli centrali del coro

Un viaggio "biblico" in casa propria

Dal 19 al 21 maggio le Sacre Scritture itineranti faranno tappa in 20 location della Verona d'oltre Adige, con oltre 30 eventi

Venti location cittadine, un unico grande viaggio. Sarà una kermesse tutta esperienziale quella che la Diocesi scaligera ha allestito nella Verona d'oltre Adige dal 19 al 21 maggio, declinando il tema del Festival Biblico - Felice chi ha la strada nel cuore - in oltre 30 eventi culturali, di approfondimento o laboratoriali. La rassegna dedicata alle Sacre Scritture, ideata tredici anni fa dalla Diocesi di Vicenza e Società San Paolo, torna infatti in riva all'Adige per il sesto anno consecutivo, in una veste davvero innovativa, finalizzata a valorizzare i luoghi urbani meno conosciuti, anche dagli stessi veronesi, e raramente frequentati o, addirittura, difficilmente accessibili. Per questo, dopo l'inaugurazione di venerdì sera all'Opera Don Calabria, dalle 10.00 alle 18.00 di sabato 20 domenica 21 maggio, il festival consentirà a questi posti di auto-presentarsi, e a ciascun partecipante, di vivere ogni luogo come tappa e al contempo meta di un grande pellegrinaggio cittadino. Chi deciderà di intraprendere l'itinerario urbano, in ogni chiesa, scuola, giardino, passaggio di questa "mappa biblica", troverà un punto di ristoro, meditazione, accoglienza e/o una proposta da condividere, ovvero una mostra o altri mini-itinerari (in qualche caso anche guidati) con-

centrati su più brevi distanze. «L'obiettivo è restituire ai cittadini i siti di maggior interesse storico-archeologico e le bellezze a sinistra dell'ansa dell'Adige meno noti o dimenticati», spiega **don Martino Signoretto**, vicario diocesano per la Cultura e responsabile del Festival Biblico di Verona. Si potrà partire da qualsiasi punto, ma chi si avvierà da Ponte Pietra, simbolo dell'attraversamento dalla città vecchia alla città ideale, «troverà un messaggio di viaggio riposto in una valigia». Si potrà dunque proseguire per la Rondella delle Boccare, dove gli studenti dell'Istituto Marco Polo (da cui si accede) accoglieranno i visitatori, spiegando loro il valore artistico e architettonico di una delle più belle fortificazioni scaligere, per poi allungarsi fino al Teatro ex Centro Mazziano, che ospiterà "Scatti e scritti" sui luoghi del festival, e dai Missionari Comboniani, per ricevere testimonianza dei viaggi compiuti dai primi missionari veronesi. Fino a San Giovanni in Valle, per l'occasione trasformata in un "Giardino dell'Eden", nel quale la domenica mattina si potrà assistere alla liberazione delle farfalle. «Tappa d'obbligo sarà la chiesa di Santa Maria in Organo, al contempo parte dell'itinerario Rinasce-re dall'acqua. Verona Aldilà del fiume legato al progetto Verona Minor Hierusalem»,

sottolinea Signoretto, «dove l'associazione Rivela ha allestito la mostra "Tessere la Tua lode" dedicata alle opere lignee di fra' Giovanni da Verona, profondo innovatore dell'edificio veronese, sia nell'architettura che nei suoi interni. Grazie ai suoi capolavori di intarsio, vere preghiere scolpite nel legno, realizzate ai primi del 1500, oggi possiamo ammirare quella che Vasari definì la più bella sacrestia di Italia». «E del mondo», aggiunge Alberto

Motta, segretario della Fondazione Giorgio Zanotto, la quale nell'ambito della sua attività di promozione di eventi e attività culturali a beneficio della città di Verona ha affiancato il Banco BPM nel sostenere l'allestimento della mostra. Il Banco BPM ha contribuito anche ai recenti lavori di restauro della volta affrescata della Sacrestia, con il coinvolgimento anche della Fondazione della Comunità Veronese ONLUS. Un allestimento che nel contesto del Festival Biblico consentirà di offrire tali gioielli alla contemplazione di tanti, veronesi in primis, spesso i meno consapevoli del patrimonio custodito sul proprio territorio. Attraverso i pannelli della mostra, divisa in tre sezioni, potremo così apprendere che fra' Giovanni da Verona nei suoi straordinari lavori in Santa Maria in Organo seppe fondere le due passioni della sua vita di presbiter et sculptor: l'amore per Dio e la grande capacità artistica, che espresse in un modo eclettico in tarsia, intagli, sculture e progetti architettonici. Il monaco olivetano seppe fondere nei suoi capolavori stimoli ed influenze che apprese nelle città del Rinascimento italiano, interpretandole nello spirito della Regola di San Benedetto, in cui la preghiera diventa lavoro e il lavoro diventa preghiera.



Spalliera della sacrestia - Il gallo

Intervista a don Giovanni Brizzi monaco benedettino olivetano studioso di fra' Giovanni da Verona

Don Giovanni Brizzi, monaco benedettino olivetano del monastero di Seregno (MB), storico e grande esperto di fra' Giovanni da Verona ha collaborato con l'associazione Rivela alla scrittura della mostra "Tessere la Tua lode. Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona in Santa Maria in Organo".

Fra Giovanni da Verona era un monaco benedettino olivetano: in che modo questa sua vocazione ha influito sulla sua opera?

La vocazione di Fra Giovanni ad esercitarsi nell'arte della tarsia forse nata inizialmente nell'ambito della famiglia di provenienza di certo prese corpo all'interno della Congregazione olivetana quando iniziò il suo apprendistato artistico al seguito del confratello Fra Sebastiano da Rovigno, grande maestro di legname. C'è inoltre da sottolineare come nella Congregazione olivetana i monaci erano sollecitati ad esercitare la propria vocazione artistica, richiamati dal motto "Ora et Labora". Nella Regola di San Benedetto, infatti, nei capitoli 48 e 57 si prescrive che "i fratelli devono occuparsi nel lavoro manuale, nello studio delle cose diverse ... sono veri monaci quando vivono col lavoro delle loro mani; se nel monastero vi sono fratelli esperti in qualche arte la devono esercitare pure, ma con tutta umiltà". Inoltre nel primo corpo delle Costituzioni della Congregazione olivetana si afferma che il monaco, oltre al canto e alla preghiera, deve dedicarsi ad attività manuali e artistiche: esercitarsi di continuo in cucina, preparando il refettorio, scrivendo, miniando, ricamando e applicandosi in altre simili opere.

Come Fra Giovanni interpretò e tradusse nelle sue opere l'ora et labora proprio della Regola di san Benedetto?

In ogni manufatto ligneo il monaco artista raffigurò i momenti più salienti del suo vivere quotidiano. Lo svegliatore monastico annuncia e chiama alla salmodia e al canto delle Lodi. La clessidra rimanda alla meditazione sulla caducità della vita e nello stesso tempo scandisce i ritmi della giornata dedicati alla preghiera o al lavoro. Le suppellettili, i vasi liturgici e, soprattutto, l'ostensorio con l'ostia esposta richiamano i momenti dedicati alla liturgia. Gli strumenti scientifici, insieme agli strumenti musicali e a quelli artigianali, lo chiamano ad approfondire la sua creatività per esprimere l'amato lavoro, trasmettere il suo magistero ai suoi confratelli collaboratori e a tramandare a quanti ne vorranno usufruire la bellezza delle sue interpretazioni figurative. I libri liturgici e quelli religiosi e profani gli ricordano l'amore alla preghiera comunitaria, alla Lectio Divina e all'approfondimento del proprio sapere. I fiori e gli animali gli ricordano l'amore per la bellezza del Creato. Le vedute della natia Verona, di Siena con la Piazza del Campo e del Colosseo a Roma, diventano memoria evocativa dei luoghi dove con la sua presenza ha lasciato fruibili capolavori. La raffigurazione, nel leggio veronese, delle antifone mariane "Alma redemptoris Mater" e "Regina Coeli" cantate da fra Giovanni e dai monaci al termine del canto di Compieta, concludono la giornata cadenzata dalla preghiera e dal lavoro.

L'Associazione Rivela e le mostre itineranti

L'Associazione "Rivela" è un ente senza scopo di lucro, nata nel 2002 come frutto del lavoro svolto da alcuni volontari che hanno organizzato mostre itineranti a tema storico, artistico e sociale, mossi dall'intento di valorizzare il significato religioso e culturale delle manifestazioni locali, in particolare delle sagre patronali. Ogni anno Rivela organizza l'evento "Mostre Itineranti". Vengono coinvolte più di 40 località della provincia di Verona con alcune tappe anche nelle province di Brescia, Treviso, Trento, Venezia e Rovigo. L'associazione accompagna i circa 500 volontari con la fornitura del materiale (mostra-strutture per l'allestimento - pubblicità) e con la formazione per chi svolge il servizio guida. Nel 2016 le persone che hanno visitato le mostre usufruendo di visite guidate sono state 25.000. Nel 2017 verranno esposte quattro mostre: "Tessere la Tua lode. Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona in Santa Maria in Organo" - "Raffaello. Il vero, il bello, il giusto" - "Madre Teresa. Vita, spiritualità e messaggio" - "Fatima nel cuore della storia".

Per maggiori informazioni www.rivela.org.